

RIMANI E COLPORTA

Questa esperienza è stata pubblicata su "Guide", negli Stati Uniti, il 21 gennaio 1970. Era così straordinaria, che i redattori scrissero all'autrice dell'articolo, Thelma Norman, per chiederle se tutto corrispondesse davvero alla realtà. In risposta, arrivò una lettera di Abe in persona (*il protagonista dell'esperienza - n.d.t.*), che diceva:

"A chi può interessare: la storia è un racconto fedele di alcune mie esperienze. Ho dato alla Sig.ra Norman l'autorizzazione di scriverle, perché siano pubblicate." Firma - A.G. Ortner, 15 luglio 1968:

«Le luci del dormitorio si accesero, segnalando che erano le cinque del mattino. Abe si sedette sul letto e spinse via la coperta che gli copriva le spalle. Aveva dormito solo a tratti durante tutta la notte e l'arrivo del mattino non gli era per niente gradito.



Abe aveva un problema. Si sentiva sicuro che il Signore voleva che lui colportasse¹ quell'estate, ma non ci voleva andare. Sentiva di non essere abbastanza istruito per vendere libri. Aveva provato l'estate precedente e sperava di non doverlo mai più rifare. Ma ancora persisteva l'impressione che sarebbe dovuto andare a colportare.

Lanciò un'occhiata al suo compagno di stanza che ancora dormiva. "Se solo avessi l'istruzione e la sicurezza di Fred - pensò - Non avrei nessun problema a colportare."

Allora, improvvisamente, sembrò ad Abe che il suo compagno e tutti i mobili sparissero; la porta si aprì ed uno sconosciuto entrò. Questi prese un rotolo di carta che aveva sotto il braccio e lo srotolò. Abe vide una grande mappa. Era una stranissima mappa, perché vi erano un mucchio di quelle che sembravano impronte digitali insanguinate. Additando alcune di esse, lo sconosciuto disse: "Abe, se tu non vai a colportare quest'estate, il sangue di tutte queste persone sarà richiesto a te nel giorno del giudizio." Poi riavvolse il rotolo ed uscì; immediatamente la stanza riapparve com'era sempre stata: i mobili erano tutti di nuovo al loro posto ed il compagno di Abe cominciava a muoversi, assonnato.

"Bene, Abe - borbottò Fred, non ancora completamente sveglio - Come mai ti sei svegliato prima di me stamattina?". L'espressione sulla faccia di Abe risvegliò Fred di colpo: "Perché, Abe? Che cosa è successo?"

Abe raccontò all'amico l'esperienza appena fatta e Fred rispose: "Abe, quello era un messaggio da parte di Dio! Faresti meglio ad andare a colportare!"

"Lo so - disse piano Abe - Non oserei disobbedire."

Fiume: Il fiume Missouri

Appena la scuola terminò, Abe ed un compagno andarono nel territorio loro assegnato lungo il fiume Missouri. Il compagno aveva al suo attivo diverse estati di lavoro di colportaggio, sicché divise il territo-



¹ Ovvero, vendere di porta in porta letteratura cristiana edita da Case Editrici Avventiste.

rio fra loro due.

Abe si accorse che, come al patriarca da cui prendeva il nome², a lui erano toccate le brulle colline lontane dal fiume, mentre l'altro si era preso le più prospere fattorie del fondovalle.

Giorno dopo giorno, Abe si arrampicò sulle colline, fermandosi fedelmente ad ogni casa, ma concludendo raramente una vendita. Il paese era nella morsa di una prolungata siccità, i raccolti stavano morendo nei campi e nessuno voleva comprare libri.

Foto: Fattoria del Missouri

Trascorsero le settimane, Abe disperava di potersi guadagnare la retta scolastica che gli avrebbe permesso di frequentare la scuola l'anno dopo. Poi, ricevette una lettera da suo padre; gli diceva che poteva ottenere un lavoro come carpentiere per la costruzione di tre case; i guadagni sarebbero stati sufficienti per pagarsi l'istruzione per tre anni. Abe ci rifletté. Dopo tutto, se, come muratore, avesse guadagnato abbastanza denaro per tre anni di scuola, avrebbe potuto ancora colportare le estati seguenti. Sì, forse sarebbe stato meglio se fosse tornato a casa a lavorare.



Sicuramente il Signore non voleva che lui interrompesse la propria educazione scolastica. Così un giovedì mattino presto, troviamo Abe - con le sue due valige - che cammina faticosamente lungo la strada deserta, verso un piccolo deposito ferroviario. Improvvisamente una voce, gentile ma decisa, parla nell'assonnata atmosfera mattutina: "Abramo, dove stai andando?". Abe conosceva quella voce e la sua provenienza, così rispose. "Va bene, Signore! Se vuoi che rimanga e venda libri, lo farò... ma voglio essere sicuro, Signore, così tirerò a sorte."

Spostò le valige dal centro della strada polverosa e vi si sedette accanto. Quindi prese due pezzi di carta, su uno scrisse "Rimani e colporta", sull'altro "Va' a casa". Li piegò, li mise nel suo cappello e li scosse. Dopo una breve preghiera, scelse uno dei due biglietti e lo aprì. Che cosa avrebbe detto?... "Rimani e colporta"!



"Proverò di nuovo - decise - Voglio essere veramente sicuro."

Questa volta prese un pezzo di carta più grande e lo divise in due. Su un pezzo scrisse: "Signore, rimarrò e colporterò tutta l'estate, anche se non venderò un libro, se Tu vedi che avrò comunque il denaro per la scuola il prossimo anno". Sull'altro scrisse: "Va' a casa e costruisci le case".

Sette volte Abe rimise i biglietti nel cappello e ne scelse uno. Per sette volte il messaggio fu sempre lo stesso: "Rimani e colporta"!

Foto: Strada del Missouri

Molto incoraggiato e fiducioso di agire secondo la volontà di Dio, Abe tornò indietro a colportare. Andò su e giù per le torride e polverose colline, mai scoraggiato, anche se non vendette più libri di quanti ne avesse venduti prima.

Un mattino, pochi minuti prima delle nove, Abe stava andando lungo una piccola strada di campagna. Aveva appena finito di fare una presentazione senza successo e la prossima casa era già in vista, quando sentì di nuovo la voce parlargli; questa volta la voce sussurrò:

"Abe, vai oltre quella piccola collina alla tua destra; là troverai una casa, va' e da' il tuo messaggio". Abe poteva vedere la piccola collina e, benché non vi fossero strade nella direzione che gli era stata ordinata, tagliò attraverso un campo. Naturalmente, quando raggiunse la cima della collina, poté

² Abe è un diminutivo di Abramo.

vedere la casa più a valle.

Raggiuntala, ne attraversò il cortile, trafficò per aprire il cancello. Non si apriva, così andò verso un secondo cancello, lì accanto, che si aprì facilmente; proseguì e bussò alla porta. Immediatamente la porta si aprì con una tale veemenza che sembrava dovesse essere scardinata.



Foto: Vista aerea del fiume Missouri

Abe era spaventato, ma cominciò la sua presentazione alla signora che gli stava davanti: "Sono impegnato in un lavoro ad indirizzo cristiano..." disse, ma non andò oltre.

"Venga, venga dentro - lo interruppe la signora ansiosa - entri subito!"

Quasi prima che potesse raccogliere le idee, si ritrovò seduto in salotto. Tirando fuori una copia de "Il Gran Conflitto", Abe cominciò la sua presentazione. Spiegò brevemente i primi due capitoli ed aveva cominciato il terzo, quando la signora lo interruppe:

"Giovanotto - disse - prima che lei vada avanti, voglio dirle qualcosa".

Abe si rassegnò a sentire una volta ancora la storia della siccità e del perché nessuno potesse affrontare la spesa per l'acquisto di libri in tempi come questi... Oh, bene, dopotutto, ci aveva provato!

"Vede, - disse la donna - qualche tempo fa mio marito ed io decidemmo di voler agire esattamente secondo quello che la Bibbia insegna. Andammo dapprima in una chiesa, poi in un'altra, ma ogni volta c'era qualcosa che ci deludeva. Una volta pensammo di aver trovato la chiesa giusta, ma un giorno feci al pastore una domanda circa le dottrine che aveva predicato e lui mi disse che se eravamo andati lì per mettere in dubbio, non avevamo bisogno di tornarci; così non ci andammo più!".

Abe ascoltava attentamente, poiché questa era certamente una storia molto differente da quella che si aspettava. La signora continuò:

"Alla fine decidemmo di chiedere a Dio di mandare la verità fino a noi. Abbiamo pregato per un anno intero". Fece una pausa e si asciugò gli occhi.

"La notte scorsa un angelo è venuto da me in sogno. Mi ha fatto cenno di seguirlo e, additando fuori dalla finestra, ha detto: - Guarda! - Quando ho guardato, ho visto un giovane vestito con pantaloni chiari e giacca scura, esattamente com'è vestito lei, venire attraverso il pascolo sopra la collina.



Arrivò al cancello del cortile, ma non riuscì ad aprirlo, così andò al secondo cancello ed entrò. L'angelo disse: - Quell'uomo vi sta portando la verità per cui avete pregato. Arriverà da quella collina alle nove domani mattina -. Ero così felice che mi sono svegliata e seduta di colpo nel letto; poi ho svegliato mio marito e gli ho raccontato il sogno. Lui pensava fosse un sogno come tanti, ma io ho detto che avrei guardato dalla finestra alle nove del mattino... E così ho fatto. Quando l'ho vista trafficare con il primo cancello e poi andare al secondo, sono stata sicura che era lei quello che il Signore stava mandando per portarci la verità. Ecco perché ho aperto la porta così velocemente!"

La donna era così sopraffatta dalla gioia che scoppiò in lacrime. Quando, dopo un po', si riebbe, Abe disse: "Adesso, le racconterò la mia storia!". Così Le raccontò della voce che gli aveva bisbigliato di andare oltre la collina per dare il suo messaggio nella casa che avrebbe trovato là.

"Questo libro contiene la verità che lei ha cercato - continuò Abe - Nel leggerlo, si sentirà guidata per una via che non si è nemmeno mai sognata di percorrere. Per esempio, imparerà che il Signore vuole che noi osserviamo il settimo giorno, come sacro, al posto della domenica".



"Davvero? - disse lei - Mi sono sempre chiesta perché la gente osservasse la domenica quando la Bibbia dice che il settimo giorno è il sabato. Ci sono persone che osservano il settimo giorno? Lei lo osserva?". "Sì, - replicò Abe - io sono nato in una famiglia che osserva il settimo giorno. Come chiesa ci chiamiamo Avventisti del VII Giorno."

"E il libro ne parla? - disse la signora

- Allora io devo averne uno. Lo pagherò subito, voglio quel libro prima possibile!"

Abe compilò l'ordine e le disse che l'avrebbe inviato subito per posta alla "Book and Bible House", domandando che le fosse spedito urgentemente. Dopo questa meravigliosa visita ed aver pregato insieme, Abe ritornò sul suo cammino.

Per tutto il resto di quell'estate, il ricordo di quel fatto lo confortò, dal momento che le vendite continuarono ad essere poche, sporadiche.

Alla fine arrivò il tempo di tornare a scuola. Abe tirò le somme delle sue vendite, restituì la sua decima, pagò le spese e gli rimasero 31 dollari. "Non è nemmeno il caso di andare ad iscriversi... - pensò - Trenta dollari non pagheranno nemmeno la tassa d'iscrizione."

Ma la voce gli bisbigliò di nuovo all'orecchio: "Abe, va ad iscriverti! Il Signore ha ancora trenta giorni di tempo per il tuo prossimo pagamento". Abe andò ad iscriversi. All'ufficio scoprì che il primo pagamento era di trenta dollari. Lui ne aveva di più!... Aveva perfino un dollaro di rimanenza! Il pagamento successivo sarebbe scaduto solo un mese dopo.



Mentre era in piedi davanti allo sportello del cassiere, una cordiale pacca

sulla spalla per poco non lo fece cadere in ginocchio ed una voce tuonò alle sue spalle: "Abe, ti piacerebbe avere un lavoro?". Risentito che per poco non scoppiava, rispose senza guardarsi intorno: "Naturale che mi piacerebbe! Sono sempre pronto per un lavoro, io!". Quindi guardò al di sopra della sua spalla direttamente in faccia... al direttore della scuola.

"Benone! - sorrise l'uomo - Vieni nel mio ufficio e ti spiegherò che cosa ho in mente".

"Il comitato si è riunito ieri sera - gli disse il direttore quando si furono accomodati nell'ufficio - Hanno votato di chiederti di occuparti della sorveglianza della scuola, sovrintendendo a tutto l'edificio, con l'incarico di bidello e tutto il resto. Vuoi l'impiego?"

"Certamente che lo voglio! - rispose Abe, ma nel frattempo si domandava se sarebbe stato sufficiente per pagare i suoi studi.

Il direttore proseguì: "Il comitato ha anche votato che la tua paga consista nell'importo dovuto per i tuoi studi, le tasse, come pure il vitto e l'alloggio. Come ti suona tutto ciò?"

"Mi suona meraviglioso... La risposta ad una preghiera!" disse Abe allegramente e, lasciando l'ufficio, si sentì come se quell'unico dollaro nella sua tasca fosse un milione!»

(da "Angels at Pincher Creek" di Mabel Tupper - pp. 72-77)

Foto: Alba sul fiume Missouri

